In seguito alla dichiarazione della ditta di voler convogliare i camini E8 ed E9 (conferenza di servizi seduta del 14/12/2010), la conferenza di servizi nella seduta del 05/04/2011 ha stabilito che tale convogliamento dovrà essere effettuato entro il 2012.

Punti emissivi poco significativi

Vengono di seguito analizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera così come individuati nella scheda C1 : E1 - E2 – E7- E8 - E9 - E10 -E11- E12-E13 - E14 .

Per quanto riguarda i punti E 7 (laboratorio) e E12-E13 (caldaie a gas per riscaldamento locali) essi rientrano in punti di emissione relativi ad:

- attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88 ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989
- attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88 ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989
- attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

Per i restanti succitati punti la RA.M.OIL ha effettuato le analisi di emissione in atmosfera , al fine di valutarne la significatività.

La RA.M.OIL dichiara che le concentrazioni di inquinanti potenzialmente presenti sono state valutate nelle condizioni maggiormente conservative, inoltre trattandosi di torrette annesse a sfiati di uno o più serbatoi o apparecchiature che lavorano in maniera discontinua, le analisi sono state condotte durante le fasi di massima movimentazione e carico .

I parametri valutati sono stati scelti perché potrebbero essere, ragionevolmente presenti, data la natura delle sostanze trattate. Inoltre, ai sensi dell'Allegato I (Parte I e II) alla parte V del D. lgs 152/06 tali inquinanti sono quelli normati per le raffinerie.

Di seguito si riportano i risultati delle analisi svolte espressi come flussi di massa ed i corrispondenti valori espressi in termini di soglie di rilevanza così come prescritti dalla parte II all'allegato di cui sopra:

Tabella C.1.3 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera relativo ai camini a inquinamento atmosferico poco significativo

Inquinante	**E1 [flusso di massa g/h]**	**E2 [flusso di massa g/h]**	**E8 [flusso di massa g/h]**	**E9 [flusso di massa g/h]**	**E10 [flusso di massa g/h]**	**E11 [flusso di massa g/h]**	**E14 [flusso di massa g/h]**	**Limiti 152/06 [flusso di massa g/h]**
Polveri totali	10.1	-	-	-	-	0,17	-	500
SOV	50.6	8.3	21.6	8.9	0.73	2,28	12.05	3000
Ossidi di azoto	-	-	0.07	-		-	-	5000
Ossidi di zolfo	161.9	23.8	-	-		-	-	5000
Monossido di carbonio	-	-	2.4	0.4		0,008	0.04	-
Idrogeno solforato	-	-	0.7	-		-	-	50
Ammoniaca e composti a base di cloro	-	-	-	-		-	-	300

Come si evince dalla tabella C.1.3 le soglie di rilevanza di riferimento non sono mai superate, pertanto, conformemente al punto 3 della Parte I "Disposizioni generali" dell'allegato I alla parte V

del D. Lgs 152/06 i valori di emissione non sono dovuti in quanto le soglie di rilevanza non sono mai raggiunte o superate.
La RA.M.OIL sottolinea inoltre il carattere discontinuo dei suddetti punti ed in particolare dei punti da E8 a E14, in cui si producono emissioni solo durante le fasi di movimentazione (riempimento serbatoio) a causa degli spostamenti di volumi di gas tali da vincere la pressione delle guardie idrauliche delle rispettive torrette.
Nella tabella successiva si riportano i dati relativi al tempo di funzionamento di ciascuna torretta:

Tabella C.1.4 – tempo di funzionamento torrette

Numero camino	**Descrizione**	**Causa dell'emissione**	**Stima tempo medio emissione (ore/giorno)**	**Giorni /anno (stima)**
E1	Torre di assorbimento oli bianchi	Fase di acidficazione/ Sb.oleum – Filtrazione	24	330
E2	Torre di assorbimento rigenerazione	Fase di acidificazione distillati IDR- Filtrazione oli e paraffine	12	330
E8	Torretta abbattimento gas serbatoi bitumi	Scarico ATB bitume- Messa in marcia miscelatori bitume modificato	3	330
E9	Torretta abbattimento gas serbatoi combustibili e fondi IDR	Riempimento e movimentazione serbatoi	5	330
E10	Torretta abbattimento gas serbatoi reflui	Scarico ATB reflui- Movimentazione	4	330
E11	Torretta abbattimento gas serbatoi isola C	Scarico ATB combustibili/gasolio Isola C	4	330
E14	Torretta abbattimento gas serbatoi oli esausti	Scarico ATB Movimentazione serbatoi	4	330

Emissioni della raffineria
Facendo riferimento alla parte IV sezione 1 dell'allegato I alla parte IV del D. Lgs 152/06 "Valori di emissione e prescrizioni relative alle raffinerie", l'articolo 1.1 prevede che i valori di emissione per i composti citati vengano calcolati come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse di inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi di effluenti gassosi dell'intera raffineria. Per tanto viene di seguito riportata la relativa tabella riassuntiva ottenuta dalla RA.M.OIL a valle delle indagini analitiche effettuate, in cui nella somma degli inquinanti sono esclusi i valori emissivi del forno di incenerimento (E3) in quanto soggetto a diverso procedimento normativo, nella fattispecie D. Lgs. 133/05.
Non sono stati considerati dalla RA.M.OIL i fattori di contemporaneità delle emissioni discontinue (rif. Da E8 a E14), mettendosi quindi nelle condizioni peggiorative, ovvero considerando l'emissione contemporanea di tutti i punti nella raffineria ad esclusione del camino dell'inceneritore.

I valori risultanti sono i seguenti:

Tabella C.1.5 – Valori di emissione e prescrizioni relative alle raffinerie", ai sensi del D. Lgs 152/06 parte IV sezione 1 dell'allegato I

Inquinante	**Sommatoria raffineria RA.M.OIL [mg/Nm^3]**	**Limiti [mg/Nm^3]**
Ossidi di zolfo	11,97	1700
Ossidi di azoto	104,58	500
Polveri	5,17	80
Monossido di carbonio	5,01	250
Sostanze organiche volatili [1]	33,39	300
Idrogeno solforato	0,04	5
Ammoniaca e composti a base di cloro espressi come acido cloridrico	0,01	30

Punto di emissione E3 (camino forno inceneritore): Condizioni di massimo regime

La RA.M.OIL ha presentato una tabella riassuntiva di confronto (C.1.6) tra le emissioni rilevate in condizioni di normale funzionamento dell'inceneritore (così come riportato nella tabella C.1.2) e quelle in condizioni di massimo regime, ovvero alimentando il forno con una portata di rifiuti di 2400 kg/h.
Anche nelle condizioni di massimo regime l'impianto è al di sotto dei limiti previsti dalla legge.

Tabella C.1.6 – Valutazione emissioni in atmosfera punto emissivo E3 in condizioni max regime

Valutazione emissioni in atmosfera punto emissivo E3 in condizioni max regime			
EMISSIONI IN ATMOSFERA INCENERITORE RA.M.OIL	**LIMITI DI LEGGE Dlgs. 133/2005** **media giorno**	Valori ottenuti in condizioni di normale regime di cui alla tabella C.1	Valori ottenuti in condizioni di massimo regime 2400 kg/h rifiuti alimentati - Valori medi in otto ore di osservazione (OBIETTIVI)
Portata fumi Nm3/h	**na**	13.756	18.100
Inquinanti	**mg/Nm3**	mg/Nm3	mg/Nm3
Acido cloridrico	**10**	0,004	1
Acido fluoridrico	**1**	0,054	0,2
Ossido di carbonio	**50**	2,198	16
Anidride solforosa	**50**	0,106	20
Ossidi di azoto	**200**	146,6	191
Carbonio organico totale	**10**	0.03	4,5
Polveri Totali	**10**	3,34	6,5
Metalli Pesanti Totali	**0.5**	0.12	0.40

[1] Espresse come esano

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto RA.M.OIL. S.p.A. è fornito di un impianto di trattamento acque reflue (ITAR). Esso è dimensionato per assicurare il processo di depurazione di tutte le acque industriali di lavaggio e meteoriche dello stabilimento. L'impianto è stato dimensionato per una capacità di trattamento media giornaliera di 3600 m^3.
Nella successiva tabella è riportata la stima della ripartizione tra i vari impianti/reparti della portata media giornaliera di acqua scaricata nel periodo considerato settembre 2009 – agosto 2010.

Tabella C.2.1 – ripartizione tra i vari impianti/reparti della portata media giornaliera di acqua scaricata settembre 2009 – agosto 2010.

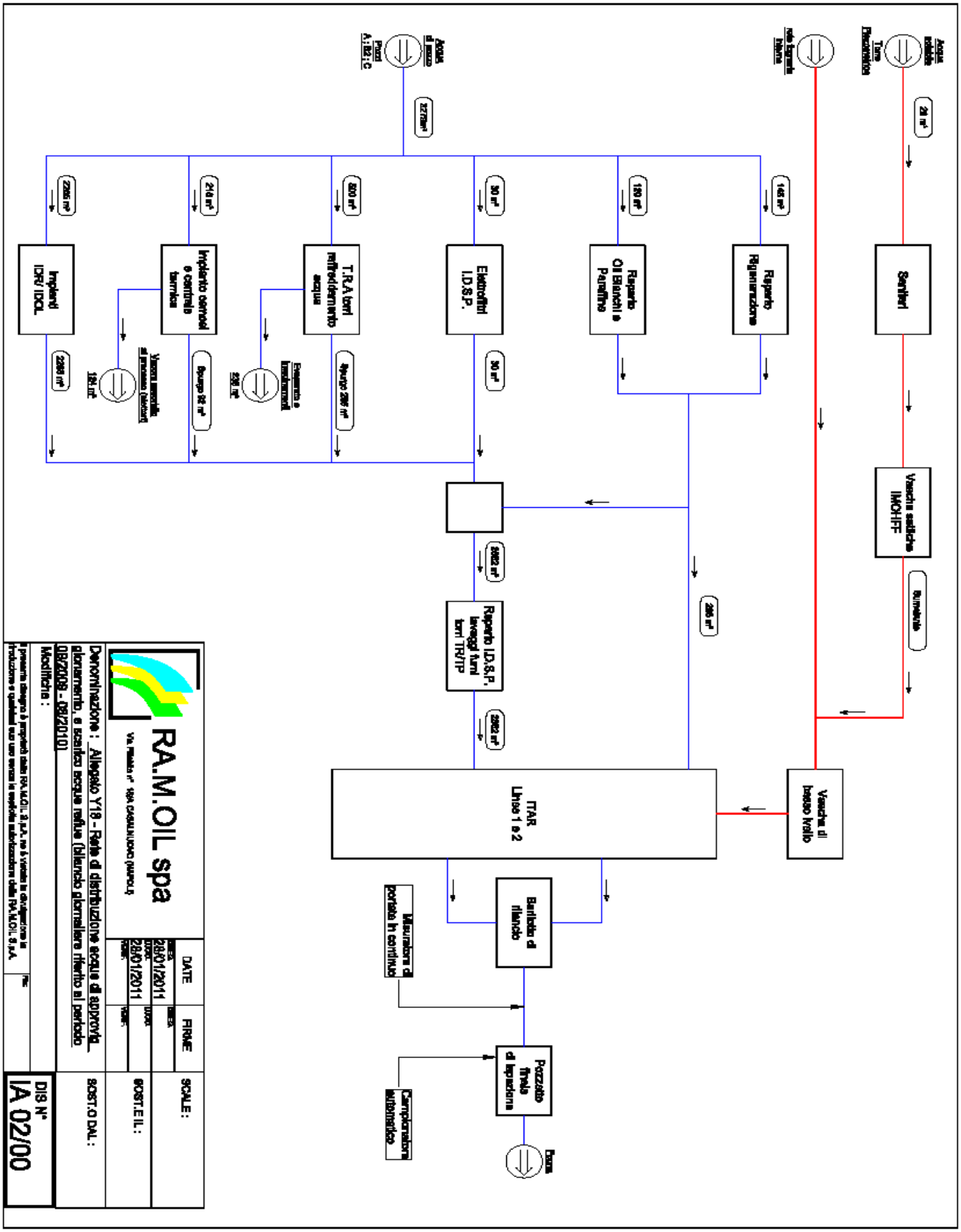
SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N. Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*M^3/a*				
1	IDR/IDOL	Continuo	Fogna pubblica mista	*	0	0	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR
	RIG	Saltuario, 12 hr/gg		*	148	54020	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR
	IDSP	Continuo		*	2652	967980	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR
	OB/PAR	Saltuario, 12 hr/gg		*	120	43800	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR
	Uso civile	Saltuario		*	30	10950	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			-	*	**2.950**	**1.076.750**	☐ M	☐ C	☒ S	ITAR

* 1 settembre 2009 – 31 agosto 2010

Di seguito viene riportata la planimetria del ciclo delle acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura C.2.1 - Rete di distribuzione acqua di approvvigionamento e scarico acque reflue



È possibile convogliare separatamente le acque meteoriche e le acque di processo provenienti dai vari impianti. Le acque meteoriche, infatti, possono essere confluite in maniera indipendente nell'attuale rete fognaria e convogliate in apposita vasca di raccolta denominata di "basso livello". A monte del punto di immissione nella rete fognaria comunale è previsto un opportuno pozzetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ispezione con presa campione e termometro analogico, di un campionatore automatico e di un misuratore di portata.
Sui campioni di acqua prelevati in tale punto, fermo restando tutte le analisi previste dal Dlgs. 152/06, la RA.M.OIL dichiara che vengono effettuati dal laboratorio interno controlli analitici giornalieri di parametri critici nonché controlli quindicinali e semestrali su tutti i parametri previsti dalla tabella 3 All. 5 Parte III del D.lgs 152/06 da laboratori esterni accreditati. Le frequenze di autocontrollo sono indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla società.
In tabella C2.2 sono riportati i risultati analitici dell'acqua di scarico di mandata fogna pubblica.
Alla luce dei valori dei parametri riscontrati di cui alla precedente tabella, risulta che la qualità dell'acqua scaricata è praticamente conforme anche ai limiti per lo scarico in acque superficiali al netto del valore dell'azoto nitrico e dell'alluminio (al). In particolare l'azoto nitrico il valore spesso alto che può, in alcuni casi, superare il limite di legge. Ciò è dovuto al fatto che l'azoto nitrico è presente in concentrazioni elevate già nelle acque emunte dai pozzi con valori nel range 28 - 34 ppm. Pel l'alluminio (al) invece, è possibile garantire il rispetto del limite (1 mh/l) fissato per lo scarico in acque superficiali attingendo la stechiometria dalla reazione o in subordine cambiando il tipo di flocculante.
Riassumendo dalla documentazione agli atti la società ad esclusione dell'azoto nitrico, che comunque rispetta i limiti imposti dalla normativa relativamente allo scarico in rete fognaria, deve scaricare tutti gli altri inquinanti nel rispetto dei limiti imposti per lo scarico nel corpo superficiale.
La RA.M.OIL con nota esplicativa n. 574157 del 21/07/2011 ha chiarito la non applicabilità alla società della tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/2006.

In particolare facendo riferimento al verbale della Conferenza di servizi seduta del 05/04/2011 relativamente alla parte : " scarichi idrici", e così come già evidenziato in una delle note della "lista della documentazione presentata" relativa alla pratica AIA del novembre 2010, la RA.M.OIL chiarisce e si ribadisce quanto segue :

- RA.M.OIL non ritira rifiuti dall'esterno (conto terzi) da destinare all'attività di termodistruzione (D10)
- i rifiuti prodotti dai cicli produttivi interni della RA.M.OIL destinati a termodistruzione interna non risultano essere generati da nessuno dei settori /cicli produttivi elencati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/2006.

Pertanto la succitata tabella non è applicabile alla RA.M.OIL S.p.A.

Lo scarico sarà assoggettato, ad una frequenza in autocontrollo dei parametri individuati nella Tab. allegato 3 su menzionata fissata nel P.M. e Controllo allegato "B".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.2.2 – Risultati *analitici dell'acqua di scarico di mandata fogna pubblica.*

Parametri	**Concentrazione rilevata**	**Unità di misura**	**Limiti All. 5 Tab. 3 P.te III D. L.gs. 152/06**	
			In acque superf.	**In rete fognaria**
Colore	Non percettibile 1:2	-	Non percettibile 1:20	Non percettibile 1:40
Odore	Non percettibile			
Materiali grossolani				
Solidi sospesi totali	< 1,00	mg/l	80	200
pH	7,70	mg/l	5,5 ÷ 9,5	5,5 ÷ 9,5
BOD_5	< 5,0	mg/l	40	250
COD	32,8	mg/l	160	500
Alluminio (Al)	1,53	mg/l	1	2
Arsenico (As)	< 0,010	mg/l	0,5	0,5
Bario (Ba)	0,010	mg/l	20	-
Boro (B)	1,58	mg/l	2	4
Cadmio (Cd)	< 0,005	mg/l	0,02	0,02
Cromo totale (Cr)	< 0,10	mg/l	2	4
Cromo VI (Cr)	< 0,010	mg/l	0,2	0,2
Ferro (Fe)	< 0,026	mg/l	2	4
Manganese (Mn)	0,044	mg/l	2	4
Mercurio (Hg)	< 0,0005	mg/l	0,005	0,005
Nichel (Ni)	< 0,010	mg/l	2	4
Piombo (Pb)	< 0,010	mg/l	0,2	0,3
Rame (Cu)	< 0,010	mg/l	0,1	0,4
Selenio (Se)	< 0,0050	mg/l	0,03	0,03
Stagno (Sn)	< 0,050	mg/l	10	-
Zinco (Zn)	0,032	mg/l	0,5	1
Azoto ammoniacale	< 0,020	mg/l	15	30
Azoto nitrico	28,5	mg/l	20	30
Azoto nitroso	0,22	mg/l	0,6	0,6
Cianuri totali	< 0,050	mg/l	0,5	1
Cloro attivo libero	< 0,050	mg/l	0,2	0,3
Cloruri	225	mg/l	1200	1200
Fenoli totali	< 0,10	mg/l	0,5	0,1
Floruri	1,28	mg/l	6	12
Fosforo totale	< 0,050	mg/l	10	10
Solfati	370	mg/l	1000	1000
Solfiti	< 0,10	mg/l	1	2
Solfuri	< 0,050	mg/l	1	2
Tensioattivi totali	0,83	mg/l	2	4
Grassi e oli animali e vegetali	< 0,010	mg/l	20	40
Idrocarburi totali	< 0,010	mg/l	5	10
Aldeidi	< 0,050	mg/l	1	2
Solventi clorurati	< 0,010	mg/l	1	2
Solventi organici aromatici	< 0,010	mg/l	0,2	0,4
Solventi organici azotati	< 0,010	mg/l	0,1	0,2
Pesticidi fosforiti	< 0,010	mg/l	0,10	0,10
Pesticidi totali	< 0,005	mg/l	0,05	0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

La RA.M,OIL. S.p.A. è un'attività a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996.
Il livello massimo di rumorosità emessa dallo stabilimento è stato valutato dalla società SILAB S.A.S., competente in acustica ambientale. I rilevamenti del livello di rumorosità sono stati condotti secondo quanto previsto all'allegato B del D.M. 16 Marzo 1998 ed effettuati lungo i lati del perimetro aziendale nei punti evidenziati e georeferenziati come indicato sulla planimetria ALLEGATO Y – C della scheda N. e nella tabella C.3.1.
Sono state effettuate sia misure di emissione che di immissione sonora. La misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel tempo di riferimento sia diurno che notturno è stata effettuata con tecnica di campionamento. Il valore di LeqA è stato calcolato come media dei valori di livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" relativo agli intervalli di tempo di osservazione (T0). E' stato quindi individuato un tempo di misura (Tm) di durata minore di T0 comunque rappresentativo del fenomeno.
Le zone in cui insiste lo stabilimento, secondo quanto stabilito dal PZA del Comune di Casalnuovo è suddivisa in aree di diversa classe e più precisamente in:

- Area di classe III
- Area di classe IV
- Area di classe V

le cui appartenenze possono essere desunte sulla planimetria Y 8 - C della scheda N.
I rilevamenti del livello di rumore ambientale sono stati effettuati quando il processo produttivo era in condizioni di massimo regime secondo quanto previsto al punto 3 dell'allegato B al D.P.C.M. 1 Marzo 1991.
Il livello di rumore residuo (Lr) non è stato rilevato in quanto trattasi di stabilimento a ciclo continuo esistente alla data del 18 Marzo 1997. (art. 3 comma 1 del D.M.A. 11 Dicembre 1996.
Le misure sono state effettuate utilizzando un filtro di ponderazione "A". Per le misure è stato utilizzato un fonometro conforme alle prescrizioni della norma IEC 804 gruppo 1.
I rilevamenti del rumore, eseguiti sia in fascia diurna che notturna, hanno evidenziato nella totalità di punti sottoposti a misura valori inferiori ai limiti stabiliti nelle singole classi di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.3.1- Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche in ambiente esterno

Risultati dei rilevamenti

Valori di emissione

Zona Controllata	Classi previste dal PZA	Fascia Diurna		Fascia Notturna	
		Rumore ambientale (La)	Valore Limite	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto E1 Latitudine N 40.535342° Longitudine E 14.21041°	Classe V	LAeq 60,0 dB	65 dB(A)	LAeq 54,5 dB	55 dB(A)
Punto E2 Latitudine N 40.535218° Longitudine E 14.210038°	Classe III	LAeq 52,0 dB	55 dB(A)	LAeq 45,0 dB	45 dB(A)
Punto E3 Latitudine N 40.535421° Longitudine E 14.205784°	Classe IV	LAeq 49,0 dB	60 dB(A)	LAeq 48,0 dB	50 dB(A)
Punto E4 Latitudine N 40.535726° Longitudine E 14.210080°	Classe IV	LAeq 53,5 dB	60 dB(A)	LAeq 43,5 dB	50 dB(A)
Punto E5 Latitudine N 40.535887° Longitudine E 14.210523°	Classe IV	LAeq 50,0 dB	60 dB(A)	LAeq 47,0 dB	50 dB(A)
Punto E6 Latitudine N 40.535720° Longitudine E 14.210735°	Classe IV	LAeq 47,0 dB	60 dB(A)	LAeq 49,0 dB	50 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valori di immissione

Zona Controllata	Classi previste dal PZA	Recettore sensibile	Fascia Diurna		Fascia Notturna	
			Rumore ambientale (La)	Valore Limite	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto I 1 Latitudine N 40.535618° Longitudine E 14.210965°	Classe IV	Officina di falegnameria Rudere disabitato	LAeq 63,0 dB	65 dB(A)	LAeq 46,5 dB	55 dB(A)
Punto I 2 Latitudine N 40.53528° Longitudine E 14.211134°	Classe V	Civile abitazione Parcheggio mezzi pesanti	LAeq 60,5 dB	70 dB(A)	LAeq 59,0 dB	60 dB(A)
Punto I 3 Latitudine N 40.535172° Longitudine E 14.210925°	Classe V	Civile abitazione	LAeq 59,0 dB	70 dB(A)	LAeq 57,5 dB	60 dB(A)
Punto I 4 Latitudine N 40.534999° Longitudine E 14.210414°	Classe III	Zona agricola	LAeq 59,0 dB	60 dB(A)	LAeq 49,5 dB.	50 dB(A)
Punto I 5 Latitudine N 40.535202° Longitudine E 14.205938°	Classe III	Civile abitazione	LAeq 49,0 dB	60 dB(A)	LAeq 47,5 dB	50 dB(A)
Punto I 6 Latitudine N 40.535338° Longitudine E 14.205723°	Classe IV	Civile abitazione	LAeq 48,5 dB	65 dB(A)	LAeq 48,5 dB	55 dB(A)
Punto I 7 Latitudine N 40.535496° Longitudine E 14.205798°	Classe IV	Civile abitazione	LAeq 51,0 dB	65 dB(A)	LAeq 49,5 dB	55 dB(A)
Punto I 8 Latitudine N 40.535557° Longitudine E 14.205953°	Classe IV	Civile abitazione	LAeq 51,5 dB	65 dB(A)	LAeq 51,0 dB	55 dB(A)
Punto I 9 Latitudine N 40.535794° Longitudine E 14.210114°	Classe IV	Civile abitazione	LAeq 47,0 dB	65 dB(A)	LAeq 47,0 dB	55 dB(A)
Punto I 10 Latitudine N 40.535982° Longitudine E 14.210241°	Classe IV	Civile abitazione	LAeq 52,0 dB	65 dB(A)	LAeq 46,0 dB	55 dB(A)
Punto I 11 Latitudine N 40.535885° Longitudine E 14.210875°	Classe IV	Civile abitazione Rudere disabitato	LAeq 59,0 dB	65 dB(A)	LAeq 47,5 dB	55 dB(A)

L'ASL ed il Comune di Casalnuovo durante la conferenza di servizi del 05/04/2011 hanno richiesto autocontrolli emissivi ed immissivi rispettivamente al perimetro dell'impianto e presso i ricettori abitativi con frequenza semestrale ed in particolare nei mesi di febbraio e luglio considerando la vicinanza con il centro abitativo. La società RA.M.OIL ha condiviso la proposta.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La RA.M.OIL S.p.A. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

La descrizione, i quantitativi annui, la classificazione, il codice CER, lo stato fisico e la destinazione dei rifiuti prodotti nell'impianto IPPC sono riportati nella tabella C5.1 in cui i codici CER marcati con un asterisco individuano i rifiuti speciali pericolosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla tabella si evince anche da quali impianti/reparti della RA.M.OIL provengono i singoli rifiuti.
Le informazioni sul deposito sono riassunte nella successiva tabella C5.2. Per tutti i rifiuti presenti in tabella, ad eccezione dei fanghi delle fosse settiche CER 200304 il cui deposito temporaneo è gestito con criterio quantitativo (massimo 20 m^3 per un periodo non superiore all'anno), la modalità di gestione del deposito è a criterio temporale con un periodo massimo di permanenza di tre mesi.
Invece la lista dei rifiuti autosmaltiti (incenerimento) nel periodo Sett. 2009-Ago. 2010, viene riportata in tabella C5.3. Con nota esplicativa n. 574157 del 21/07/2011 la RA.M.OIL con riferimento alla seduta della conferenza di servizi del 14/12/2010, in cui presentava la documentazione modificata e semplificata alla luce della cessazione dell'attività di termodistruzione di rifiuti proveniente da terzi, chiarisce quali sono tutte le tipologie dei rifiuti che possono provenire dai propri cicli produttivi destinati all'incenerimento interno. Si elencano nella tabella C5.4, quindi, tutti i possibili rifiuti generabili dalle attività produttive RA.M.OIL (includendo ed evidenziandoli in grassetto anche quelli già contemplati nelle succitate schede I e INT 5 (Allegati A.1 e A.2 rispettivamente) destinabili a termodistruzione interna (D10) e che comunque risultano essere già inseriti nell'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale Campania N. 689 del 05/10/2005.
Infine nella tabella C5.5 vengono indicati per il periodo settembre 2009 agosto 2010 i rifiuti inviati all' attività di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.5.1 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti Periodo di rif. Sett. 2009-Ago. 2010

Tipologia di rifiuto prodotto							
Descrizione del rifiuto	**Quantità** *tons/anno Periodo di rif. Sett. 2009 Ago. 2010*	**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione ***	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
Catrami acidi	6933,04	O.B./RIG	050107*	Speciali pericolosi	Fangoso palabile	Recupero esterno (R6)	H8-H14
Filtri di argilla esauriti	489,26	O.B.	050115*	Speciali pericolosi	Solido pulverulento	Recupero esterno (R13)	H7-H14
Idrossido di sodio e di potassio	1178,52	O.B.	060204*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento esterno (D9)	H8 – H14
Imballaggi in carta e cartone	25,12	Uffici /Lab.	150101	Speciali non pericolosi	Solido non pulverulento	Recupero esterno (R13)	-
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	60,38	Intero stabilimento	170405	Speciali non pericolosi	Solido non pulverulento	Recupero esterno (R13)	-
Batterie al piombo	0,62	Intero stabilimento	160601*	Speciali pericolosi	Solido non pulverulento	Recupero esterno (R13)	H4 – H8 – H14
Ferro e acciaio	13,8	Intero stabilimento	170405	Speciali non pericolosi	Solido non pulverulento	Recupero esterno (R13)	-
Catrami acidi	254,00	O.B./RIG.	050107*	Speciali pericolosi	Fangoso palabile	Smaltimento interno (D10-D15)	H8 – H14
Ceneri pesanti e scorie non contenenti sostanze pericolose	68,060	IDSP	190112	Speciali non pericolosi	Solido non pulverulento	Smaltimento esterno (D15)	-
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	603,48	ITAR	190813*	Speciali pericolosi	Solido non pulverulento / fangoso palabile	Smaltimento esterno (D15)	H7 – H14
Filtri di argilla esauriti	232,74	RIG	191101*	Speciali pericolosi	Solido pulverulento	Recupero esterno (R13)	H7 – H14
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13.174,98	IDR/IDOL	130507*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento interno (D10-D15)	H5 - H7 – H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di rifiuto prodotto							
Descrizione del rifiuto	**Quantità** *tons/anno Periodo di rif. Sett. 2009 Ago. 2010*	**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione ***	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	259,14	IDR/IDOL	130507*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento esterno	H5 - H7 – H14
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	9,00	Laboratorio	160506*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento interno (D10-D15)	H3b – H4 – H5 – H7 – H14
Morchie depositate su fondo di serbatoi	1,62	Intero stabilimento	050103*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento interno (D10–D15)	H5 – H7 – H14
Morchie depositate su fondo di serbatoi	24,48	Intero stabilimento	050103*	Speciali pericolosi	Liquido	Smaltimento STERNO (D10)	H5 – H7 – H14
Assorbenti, materiali filtranti	46,04	Vari impianti	150202*	Speciali pericolosi	Solido non pulverulento	Smaltimento esterno (D10)	H5 – H7 – H14 – H3A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.5.2 – Deposito rifiuti

Deposito dei rifiuti								
Codice CER	**Quantità di Rifiuti**		**Descrizione del rifiuto**	**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
050107*	633,04	-	catrami acidi	Serbatoi	Area IDSP (serbatoi 68-69)	80m^3	Carico ATB	Recupero esterno (R6)
050115*	489,26	-	filtri di argilla esauriti	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Recupero esterno (R13)
060204*	1178,52	-	idrossido di sodio e di potassio	Serbatoi	Isola J (serbatoi S11-S12)	40 m^3	Carico ATB	Smaltimento esterno (D9)
150101	-	25,12	imballaggi in carta e cartone	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Recupero esterno (R13)
150110*	60,38	-	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Recupero esterno (R4)
160601*	0,62	-	batterie al piombo	Capannone	Capannone 70	55 ton	Movimentazione manuale con carrelli	Recupero esterno (R13)
170405	-	13,8	ferro e acciaio	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Recupero esterno (R13)
190112	-	68,06	ceneri pesanti e scorie non contenenti sostanze pericolose	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Smaltimento esterno (D15)
190813*	603,48	-	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Smaltimento esterno (D15)
191101*	232,74	-	filtri di argilla esauriti	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 ton	Conferimento cassone ad ATC	Recupero esterno (R13)
200304	-	53,62	fanghi delle fosse settiche	Vasca settica	Area stabilimento	-	Auto espurgo	Smaltimento esterno (D9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Codice CER	**Quantità di Rifiuti**		**Descrizione del rifiuto**	**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
070108*	4.156,55	-	Altri fondi e residui di reazione	Serbatoi	Isola A e Isola K	500 m^3	Alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)
050107*	254,0	-	catrami acidi	Serbatoi	Isola K	200 m^3	Alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)
130507*	13.174,98	-	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Serbatoi	Isola A / Isola K	500 m^3	Alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)
160506*	9,00	-	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Serbatoi	Isola K	200 m^3	Riempimento serbatoi e alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)
050103*	1,620	-	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Cassonetti/ Serbatoi	IDSP/ Isola K	200 m^3	Riempimento serbatoi e alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)
050103*	24,48	-	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 tons	Conferimento cassone ad ATC	Smaltimento esterno (D10)
150202*	46,04	-	Assorbenti, materiali filtranti	Cassoni mobili	Area dedicata deposito temporaneo	30 tons	Conferimento cassone ad ATC	Smaltimento esterno (D10)
160305*	80,00		Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Serbatoi	Isola A / Isola K	500 m^3	Alimentazione forno	Smaltimento interno (D10-D15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.5.3 – rifiuti autosmaltiti

Operazioni di smaltimento				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità** *t/anno*	**Localizzazione dello smaltimento**	**Tipo di smaltimento**
050107*	Catrami acidi	254,00	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**
070108*	Altri fondi e residui di reazione	4.156,55	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13.174,98	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	9,00	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**
050103*	Morchie depositate su fondo di serbatoi	1,62	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	80,0	Impianto di termodistruzione (IDSP)	**D10**

TOT : 17.676,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.5.4 - Rifiuti generabili dalle attività produttive RA.M.OIL

050103*	**Morchie depositate sul fondo dei serbatoi**
050105*	Perdite di olio
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	**Catrami acidi**
050108*	Altri catrami
050112*	Acidi contenenti oli
050115*	Filtri di argilla esauriti
050117	Bitumi
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070108*	**Altri fondi e residui di reazione**
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia , contenenti sostanze pericolose
130507*	**Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua**
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
150101	Imballaggi in carta e cartone
150103	Imballaggi in legno
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificatialtrimenti) ,stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
160305*	**Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose**
160506*	**Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio**
191101*	Filtri di argilla esauriti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.5.5 – rifiuti inviati all'attività di recupero.

- Operazioni di recupero							
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	**m^3/anno**			**Si/No**	**Codice tipologia**
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	5,740	-	IDR / RIG	R9	No	-
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	127,86	-	IDR / RIG	R9	No	-
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	18.480,46	-	IDR / RIG	R9	No	-
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	73,70	-	IDR / RIG	R9	No	-
130403*	altri oli di sentina della navigazione	326,20	-	IDR / RIG	R9	No	-
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	27,560	-	IDR / RIG	R9	No	
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/ acqua	8,940	-	IDR / RIG	R9	No	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento Ramoil mentre tra gli impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.lgs. 334/99, per la presenza al proprio interno di sostanze pericolose ricomprese nell'Allegato I al citato decreto, per la quale cosa il gestore ha provveduto, in quanto soggetto obbligato, a presentare la notifica agli enti interessati.
Ai sensi dell'art. 7 del su citato Decreto 334/99, la RA.M.OIL dichiara di aver adottato un sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) secondo i requisiti previsti dal DM 09/08/2000.
A tale scopo ha redatto un documento " Manuale della Sicurezza dello Stabilimento" in cui descrive l'SGS. Il Manuale si articola secondo le seguenti principali sezioni :

- Politica di prevenzione
- Struttura organizzativa
- Adempimenti legislativi (requisiti cogenti)
- Gestione dell'Emergenza (piano di Emergenza)
- Controllo della sicurezza delle attività lavorative
- Controllo delle progettazione e modifica impiantistiche
- Controllo dei mezzi antincendio
- Ditte esterne
- Controlli sanitari e primo soccorso
- Addestramento e formazione
- Verifica e riesame delle prestazioni

Ogni sezione rimanda a documentazione di supporto costituita da procedure, istruzioni , schemi e tabelle.
Altri documenti correlati al Dlgs 334/99 e parte integrante dell'SGS sono:

- Relazione ai sensi dell'art.5 redatto in conformità al DPCM 31/03/89 e DM 20/10/98.
- Hazop ed i fault tree analysis degli impianti a rischio e conseguente individuazione della probabilità di evento incidentale.
- Individuazione delle aree di danno
- Piano di controllo e manutenzione apparecchiature e impianti critici
- Registro antincendio

La scadenza per il rinnovo triennale dei relativi documenti RA.M.OIL da presentare agli ENTI competenti per gli incidenti rilevanti è Ottobre 2011. Con la nuova documentazione la RA.M.OIL dichiara che verrà analizzata la nuova valutazione del rischio di incidente rilevante alla luce della sospensione definitiva della ricezione e gestione rifiuti conto terzi.
Le misure atte a prevenire incidenti ambientali e a limitarne le conseguenze risiedono nell'adozione del sistema SGS di cui sopra ed in particolare nelle parti relative alla gestione dell'Emergenza ed al controllo delle attività lavorative, in cui vengono descritte le procedure e le istruzioni operative al fine di una conduzione mirata alla prevenzione di incidenti.
Tali misure di cui sopra sono oggetto di formazione e informazione periodica del personale operativo.
Di particolare importanza è inoltre il piano di manutenzione programmato degli impianti, finalizzato a mantenere le apparecchiature in perfetta efficienza proprio per limitare guasti e fuorispecifica che potrebbero condurre a conseguenze indesiderate.
Le misure impiantistiche per prevenire incidenti ambientali possono così essere riassunte:

- Blocchi e allarmi sui parametri critici (Temperature, Livelli, Pressioni etc)
- Polmonazione serbatoi critici con azoto
- Bacini di contenimento opportunamente progettati
- Ridondanza della strumentazione ed apparecchiature critiche

Nonostante sia stata sospesa definitivamente l'attività di smaltimento dei rifiuti conto terzi, e quindi ridotto notevolmente il rischio di incidenti, la sezione stoccaggio e incenerimento rifiuti , isola A e

fonte: http://burc.regione.campania.it

K, rappresenta ancora una parte critica da un punto di vista ambientale in caso di eventuale sversamento di reflui liquidi interni da incenerire.
Pertanto la RA.M.OIL sottolinea che viene mantenuto un livello di gestione come sotto indicato:

1. La fase di alimentazione è gestita in maniera completamente automatica riducendo a zero l'intervento dell'operatore. Le alimentazioni sono effettuate attraverso pompe centrifughe a girante stellare e inoltre, il processo è monitorato in continuo attraverso la rilevazione di parametri fondamentali quali le portate ed il livelli dei serbatoi;
2. I serbatoi sono allocati in bacino di contenimento, realizzati in cemento armato opportunamente trattati con materiale antiacido, che salvaguardano la matrice suolo e sottosuolo in caso di sversamento accidentale o di rottura e guasto. Identicamente va rilevato che anche le pompe sono alloggiate in pozzetti di contenimento.

Per quanto detto la probabilità di incorrere in uno sversamento libero risulta più che contenuta. Essa va sostanzialmente posta in relazione a rotture di componenti ed apparecchiature oppure a perdite occasionali da elementi di connessione.
La RA.M.OIL ribadisce inoltre che tali parchi serbatoi (isola A e K) sono polmonati ad azoto.
La società dichiara che una meno improbabile perdita occasionale sarà contenuta e soprattutto prevedibilmente arginata in accordo alle procedure di gestione alle quali si rimanda (Cfr. Allegato Y12 "*Piano di emergenza ambientale*").

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili)

Nella tabelle di seguito riportate sono indicate tutte le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili e implementate nella realtà produttiva della RA.M.OIL . Sono prese in considerazione le MTD applicabili al caso specifico dell'impianto produttivo considerato.
In particolare sono oggetto di questa valutazione i seguenti reparti / impianti:

- Comparto Rigenerazione Oli Usati
  - IDR – Impianto di distillazione a servizio del RIG
  - RIG – Impianto di rigenerazione
- IDSP: Impianto di termodistruzione rifiuti

- **Comparto Rigenerazione Oli Usati**

Tabella D.1.1- Lista delle MTD applicate negli impianti di rigenerazione RA.M.OIL S.p.A.

Tecniche previste dalle BAT	RA.M.OIL S.p.A.
PF 1 (Prima fase) : pre-flash per rimozione di acque ed idrocarburi leggeri	Pre-flash1 che consente l'evaporazione di acque ed idrocarburi leggeri
PF 2 (Fase di clearing): pre-flash a livelli termici più elevati per la rimozione dei basso bollenti	Pre-flash2 con distillazione di olio combustibile
TFE (Frazionamento) : evaporatore a film sottile	Evaporatore rotativo a film sottile
TAT (Finissaggio): trattamento con acidi e terre	Raffinazione chimica con acidi e terre

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tabella D.1.2 si riportano alcuni dei consumi specifici estratti dalle Bref per i processi di rigenerazione per gli oli usati ed il relativo confronto con i consumi RA.M.OIL .

Tabella D.1.2 -Confronto con le Bref dei consumi specifici RA.M.OIL S.p.A.

Fase /Processo	Item	Consumo (Bref)	Consumo (RA.M.OIL)	Unità di misura
Acid / clay process	Terre + calce	36	9,3	Kg /t (olio usato)
TFE+trattamento chimico (acid /clay) + solvent extraction	Energia (elettrica + termica)	3,2	6,25 (attuale assetto) 1,3 (assetto futuro on recupero termico)	MJ / kg (olio usato). Nota: La fase di estrazione al solvente non prevista per RA.M.OIL
Con Hydro-finishing	Energia (elettrica + termica)	9,93	-------	MJ / kg (olio usato). Nota: La fase di hydro-finishing non prevista per RA.M.OIL

fonte: http://burc.regione.campania.it

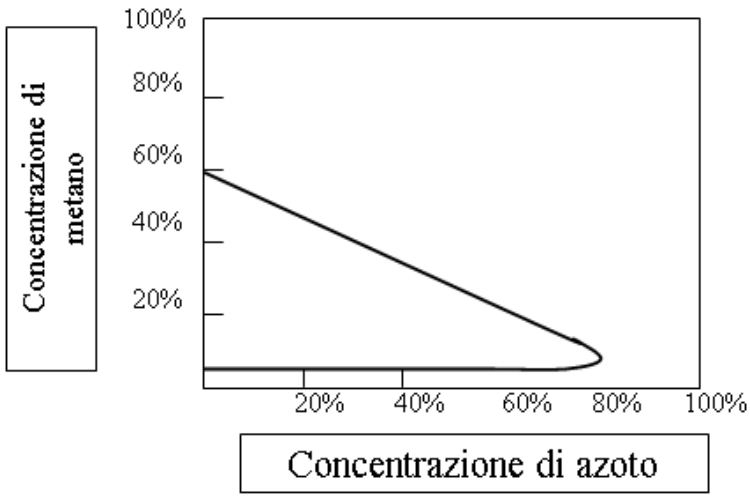
-ISDP: impianto termodistruzione rifiuti

Un confronto tra le migliori tecniche disponibili in materia di incenerimento dei rifiuti e le tecnologie adottate in RA.M.OIL è riportato nella tabella seguente:

Tabella D.1.3-Confronto tra le BAT e la tecnologia applicata in RA.M.OIL S.p.A. per la termodistruzione rifiuti

BAT – BREF	**STABILIMENTO RA.M.OIL S.P.A.**
Trattamento Termico – Camere di combustione	
Appropriata selezione della tecnologia di combustione	Tecnologia di combustione realizzata per la combustione di rifiuti solidi e reflui
Impiego del CFD per migliorare la progettazione delle apparecchiature	La BAT di riferimento prevede l'impiego della fluidodinamica computazionale (CFD) nei seguenti casi specifici: • nuovi impianti, allo scopo di ottimizzare le scelte progettuali; • impianti esistenti, nei quali vi sia la necessità di ottimizzare lo scambio termico tra camera di combustione e generatore di vapore; • impianti esistenti, nei quali vi sono anomalie del funzionamento della camera di combustione/generatore; • impianti nuovi ed esistenti nei quali sia necessario investigare il posizionamento dell'impianto di alimentazione aria secondaria/ricircolo dei flue gas; • impianti impieganti il reattore catalitico SCR, allo scopo di ottimizzare lo stesso. **L'attuale configurazione dell'impianto non ricade in nessuno dei casi menzionati**
Posizionamento e dimensionamento dell'alimentazione	Vedi sezioni camera di combustione
Adozione di soluzioni progettuali per aumentare la turbolenza nella zona di postcombustione	
Pre-trattamento e miscelazione dei rifiuti	Trituratore per i rifiuti solidi installato sulla camera di combustione
Funzionamento in continuo anziché in discontinuo	Funzionamento continuo
Impiego di un adeguato sistema di controllo della combustione	Sistema di controllo della combustione con controlli e allarmi su temperatura eccesso di ossigeno e parametri di emissione al camino
Impiego di camera a infrarossi per il monitoraggio e il controllo della combustione	l'impiego relativo al monitoraggio della combustione, ha numerose limitazioni di localizzazione e tipologia di forno ad è inoltre limitata a grandi forni con diverse linee a griglia, in genere per portate massiche superiori alle 10 tonn/h, pertanto oltre quattro volte superiori a quella in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – BREF	**STABILIMENTO RA.M.OIL S.P.A.**
Ottimizzazione della distribuzione dell'aria (primaria e secondaria)	Vedi sezioni camera di combustione – posizionamento delle alimentazioni aria
Preriscaldamento aria primaria e secondaria	Non è previsto nessun preriscaldamento in quanto i rifiuti alimentati hanno un potere calorifico mediamente alto.
Impiego del ricircolo dei fumi in parziale sostituzione dell'aria secondaria	Come previsto in maniera specifica dalla BREF, nel caso di rifiuti industriali pericolosi (HWI), il ricircolo dei flue gas non ha trovato applicazione. Il motivo risiede naturalmente nella necessità di garantire una completa combustione attraverso un'adeguata concentrazione di ossigeno ed evitare la formazione di incombusti.
Impiego di aria arricchita con ossigeno	Va innanzitutto considerato il fatto che l'arricchimento si giustifica solo nei casi in cui il controllo risulta cinetico più che diffusivo. Tale evenienza, come sottolineato dalla BREF, è verificata nel caso specifico della necessità di utilizzare syngas a valle di processi di gasificazione e pirolisi, ciò che non corrisponde al caso in esame. va inoltre considerato che il processo di termodistruzione in esame prevede il flussaggio e la conseguente vaporizzazione di rifiuti organici liquidi. Come è noto dalla chimica fisica, all'aumento del tenore di ossigeno corrisponde l'aumento dell'ampiezza del range di esplosività, come dimostrato dal seguente grafico.  Risulta pertanto proporzionalmente incrementato il rischio di esplosione. Si conclude che l'impiego di aria arricchita risulta non raccomandabile.

BAT – BREF	**STABILIMENTO RA.M.OIL S.P.A.**
Combustione ad alta temperatura	Le temperature : Camera di combustione – 980 °C Post combustione 1050 °C
Regolazione della portata per il mantenimento di condizione operative ottimali di combustione	È previsto un controllo della portata dei reflui all'inceneritore
Impiego di bruciatori ausiliari operanti in automatico	Sono impiegati bruciatori ausiliari controllati da DCS con interblocchi dell'impianto. Tali bruciatori ausiliari vengono alimentati con gasolio durante la fase di avviamento del forno e se la temperatura scende al di sotto di 850 °C. Essi intervengono anche in automatico se la temperatura raggiunge gli 850 °C.
Protezione delle pareti del combustore con refrattari e impiego di pareti raffreddate ad acqua	Protezione delle pareti del combustore con refrattari (vedi disegni in allegato)
Limitazione delle velocità dei fumi e previsione di zone di calma a monte della convettiva	E' prevista, allo scopo di limitare fenomeni erosivi, stagnazione e fouling) in relazione al contatto fumi/caldaia-fumi/banchi i scambio, configurazione impiantistica in corso di realizzazione nella fase di inserimento del recupero energetico.
Determinazione del potere calorifico dei rifiuti in forma indiretta	Determinazione del potere calorifico tramite analisi di laboratorio
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione o	Sono previste postazioni di lavoro a bordo macchina
Iniezione diretta dei reflui liquidi	Iniezione diretta dei reflui liquidi direttamente da serbatoi di stoccaggio, con aria nebulizzata
Minimizzazione di possibili rientri d'aria in fase di alimentazione	L' alimentazione dei rifiuti liquidi avviene per iniezione diretta come previsto dalla BREF. L' alimentazione dei solidi avviene in discontinuo, senza la possibilità che avvenga rientro d' aria
Pretrattamento dei rifiuti - Miscelazione ed equalizzazione dei rifiuti pericolosi	Miscelazione dei rifiuti alimentati, per famiglie di rifiuti omogenee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – BREF	**STABILIMENTO RA.M.OIL S.P.A.**
Trattamento dei fumi	
Adeguata individuazione del sistema di trattamento dei fumi o Valutazione dei consumi energetici o Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Ottimizzazione della scelta del sistema di trattamento fumi in funzione del rendimento e dei consumi energetici.
Rimozione delle polveri o Trattamenti preliminari e finali	
Riduzione delle emissioni di gas acidi • Sistemi ad umido • Sistemi a semi-secco • Sistemi a secco • Impiego di reagenti alcalini in fase di combustione • Accurata selezione del reagente alcalino	Sistemi ad umido
Riduzione degli ossidi di azoto • Processi di riduzione selettiva catalitica (SCR) • Processi di riduzione selettiva non catalitica (SNCR) • Adeguata selezione del reagente riducente Oppure • Controllo della combustione e un buon mescolamento dei gas, evitando eccessi d'aria troppo elevati e temperature troppo alte, anche attraverso il ricircolo dei fumi. • Sistemi di controllo e regolazione più fini delle quantità di soluzione ammoniacale iniettata	• Controlli all'origine – procedure di analisi sul rifiuto interno per la riduzione dei Fuel NOx. • Per il trattamento dei thermal NOx si è adottato un sistema di water injection.
Riduzione delle emissioni di PCDD/DF • Mantenimento di adeguate condizioni e controllo della combustione • Prevenzione della riformazione di PCDD/DF in fase di raffreddamento dei fumi • Impiego di processi di riduzione selettiva catalitica (SCR) • Impiego di filtri a maniche catalizzati o Distruzione termica dei materiali adsorbenti • Adsorbimento su carboni attivi (per iniezione nei fumi o su letto fisso) • Impiego di materiali carboniosi nel lavaggio ad umido	Mantenimento di adeguate condizioni e controllo della combustione – Blocco dell'impianto per bassa temperatura – camera di post combustione con adeguati tempi di permanenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – BREF	**STABILIMENTO RA.M.OIL S.P.A.**
Riduzione delle emissioni di mercurio • Lavaggio in ambiente acido e impiego di additivi specifici • Impiego di carboni attivi tramite iniezione nei fumi o su letto fisso • Impiego di sistemi di lavaggio ad umido "a condensazione"	Sistema ad umido
Camino	
L'impianto deve essere dotato di un camino per l'immissione in atmosfera dei fumi • di altezza tale da assicurare una buona dispersione dei fumi, • dotato di un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti secondo le prescrizioni di legge. • con adeguata struttura per permettere all'ente di controllo di effettuare agevolmente il campionamento manuale dei fumi.	L'impianto è dotato di un camino per l'immissione in atmosfera dei fumi, con le seguenti caratteristiche • Vedasi disegni allegati alla scheda INT5, nella fattispecie si faccia riferimento agli allegati INT5-A4.1 ed INT5-A4.2 • Sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti secondo le prescrizioni di legge • adeguata struttura per permettere all'ente di controllo di effettuare agevolmente il campionamento manuale dei fumi
Recupero energetico	
Ottimizzazione dei livelli di recupero energetico	E' stato progettato ed è prevista l' installazione di un sistema di recupero energetico dell' energia termica prodotta dall' impianto di termodistruzione avente le seguenti caratteristiche: • Potenza termica utile recuperabile: 7442 KW • Potenza termica utilizzabile (rendimento di scambio del 90,8%): 6755 KW • Aliquota della potenza termica impiegata per preriscaldare i fumi al camino : 355 KW • Combustibile non impiegato per preriscaldo fumi: 233 tonnellate/anno • Riduzione emissioni anidride carbonica per recupero energetico preriscaldo fumi: 892,07 tonnellate/anno • Combustibile non impiegato per produzione vapore surriscaldato: 4.426,133 tonnellate/anno • Riduzione emissioni anidride carbonica per produzione di vapore surriscaldato: 11.729 tonnellate/anno • Riduzione impiego risorsa idrica per riduzione carico termico: 565.000 m^3/anno • Riduzione impiego risorsa energetica per riduzione impiego risorsa idrica: 446.322 kWh/anno • Riduzione emissioni anidride carbonica per riduzione energia elettrica impiegata: 214,23 tonnellate/anno Per completezza si allega il progetto dell'impianto di recupero termico, allegato Y20.

Nella seduta della conferenza di servizi del 05/04/2011 è stato prescritto un tempo per la realizzazione dell'impianto di recupero termico pari a 15 mesi dalla data di rilascio del D.D. di Autorizzazione Integrata Ambientale.
La società ha dichiarato che per realizzare l'impianto di recupero termico dovrà prima essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzato un basamento in cemento armato su cui dovranno essere installati la struttura di sostegno del recuperatore termico ed il post combustore del forno. Pertanto la società ha presentato una DIA al Comune e trattandosi di intervento finalizzato all'adeguamento tecnologico dell'impianto e rispondente alle BAT di settore, deve essere considerato come un intervento di ordinaria manutenzione e non soggetto all'obbligo di titoli autorizzativi così come evidenziato dalla circolare 16/11/1977 n° 1918 del Ministero dei Lavori Pubblici.
Il Comune difformemente dagli antri Enti ha dichiarato di essere contrario alla realizzazione di tale impianto così come riportato nella nota prot. 1740 del 10.11.2010 Settore V Edilizia Pubblica e Privata.
Nella tabella seguente si riassumono le migliori tecniche disponibili relativamente alla gestione rifiuti (da impianti di rigenerazione oli e di incenerimento rifiuti) a confronto con le tecnologie adottate in RA.M.OIL

Tabella D.1.3- Confronto tra le BAT e la tecnologia applicata in RA.M.OIL S.p.A. per la gestione rifiuti (da impianti di rigenerazione oli e di incenerimento rifiuti)

PREVISTO DALLE BAT / BREF	**SOLUZIONE RA.M.OIL**
Conferimento	
Gestione dei rifiuti in ingresso - Conoscenza della composizione del rifiuto ai fini della progettazione di processo - Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - Conoscenza della. composizione merceologica e chimica e delle caratteristiche fisiche e della loro variabilità. - Verifica di accettabilità del rifiuto in riferimento alle caratteristiche previste e alle limitazioni in ingresso. Controlli, campionamenti e determinazione sui rifiuti in ingresso - Rilevazione di materiali radioattivi - Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi	*Gestione dei rifiuti in ingresso* Procedure di accettazione dei rifiuti Analisi all'ingresso: • Analisi su serbatoio di transizione oli usati Valutazione delle caratteristiche sulla base dell'impianto di destinazione, ad es.: • oli usati destinati a rigenerazione: • No • Procedure previste da SGI e in particolare dal sistema di gestione integrato
- Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti	• Costante comunicazione con il fornitore dei rifiuti
Condizioni ottimali dell'area di impianto - Stazione di pesatura, a registrazione automatica - Piazzale di scarico soprelevato per favorire lo scarico - Copertura dell'area di scarico	• Presente • Piazzale • Le aree di carico e scarico da ATB sono evidenziate nella planimetria allegato Y2 alla scheda INT6. L'area di stoccaggio è pavimentata con cemento e rivestimento epossidico, così come si evince dal disegno n. RP 226/00 allegato Y5 alla scheda INT6. • È prevista una rete di raccolta differenziata con vasche di accumulo e pompe di drenaggio collegate alla rete generale tramite valvola di intercettazione da aprire solo in caso di eventi meteorici eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVISTO DALLE BAT / BREF	SOLUZIONE RA.M.OIL
Stoccaggio	
Fossa di stoccaggio	• NO
Locali chiusi e in depressione	• NO
Impianto di aspirazione per i locali /aree di stoccaggio l'aria estratta deve essere inviata in caldaia come aria di combustione per evitare la diffusione di odori. È previsto un sistema di trattamento alternativo dell'aria deve essere previsto nel caso di fermo totale dell'impianto. (BRef)	
Stoccaggio dei rifiuti: - Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - Minimizzazione della durata dello stoccaggio - Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - Previsione di più linee di trattamento in parallelo o Identificazione dei rifiuti (BAT)	Stoccaggio dei rifiuti: • I rifiuti sono stoccati in serbatoi con bacino di contenimento e in cassoni chiusi posizionati sotto tettoia in zone adeguate • Gli stoccaggi sono commisurati ai tempi di produzione. Per scorie e fanghi sono minimi e risultano non superiori alla settimana. • Sono installate torrette di assorbimento sui serbatoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVISTO DALLE BAT / BREF	SOLUZIONE RA.M.OIL
Movimentazione	
Sistema di movimentazione e caricamento (mediante gru a ponte o simili con polipo o valve) dei rifiuti presso le apposite tramogge di carico forni. E' consigliabile la ridondanza di più mezzi di movimentazione al fine di fronteggiare guasti e malfunzionamenti e consentire disponibilità di tempo per le operazioni di miscelazione ed equalizzazione dei rifiuti	• I rifiuti solidi vengono movimentati mediante carrello elevatore. • Per i reflui liquidi la movimentazione prevede l'impiego di pompe e serbatoi di transito.
Eventuale (auspicabile) sistema di triturazione dei rifiuti ingombranti, munito di scarico diretto in fossa, in modo da miscelare il materiale triturato con i rifiuti indifferenziati.	Non è previsto alcun sistema di triturazione dei rifiuti, in quanto essi vengono direttamente inceneriti così come pervenuti in azienda.
Trattamento di rifiuti sanitari: Movimentazione e pre-trattamento	
Impiego di container specifici dotati di impianti di lavaggio e disinfezione, container sigillati e combustibili; sistemi di caricamento automatico nel forno, sistemi specifici di stoccaggio e movimentazione; impiego di celle frigorifere (per stoccaggi superiori alle 48 ore). [Il pre-trattamento può prevedere: la disinfezione con vapore in autoclave in pressione;il trattamento con acqua calda]	Non applicabile
Raccolta, stoccaggio ed evacuazione dei residui	
Scorie vengono di norma scaricate tramite sistemi meccanici ad umido (per raffreddare il materiale e per limitare possibili fenomeni di polverosità all'interno dell'impianto) oppure a secco. La scelta del sistema è principalmente dettata dal tipo di apparecchiatura di combustione.	Forno statico - scorie Si impiega un sistema di scarico a secco
Sistema di stoccaggio scorie , in attesa del destino finale (smaltimento o recupero)	Stoccaggio in cassoni carrabili (chiusi) per fanghi e ceneri – sotto tettoia destinati a smaltimento
Pretrattamento	
- Sistemi di pretrattamento dei rifiuti in ingresso, quali separazione e omogeneizzazione, ove richiesti dalla tecnologia adottata. - Normalmente è necessaria la triturazione dei rifiuti ingombranti e dei pneumatici.	Non applicabile
Verificare la presenza di rifiuti incompatibili e provvedere ad allontanarli dalla fossa di stoccaggio.	Non applicabile.
Miscelazione dei rifiuti stoccati nella fossa effettuato con la stessa benna di alimentazione.	Non applicabile.
Sistemi più complessi i per il trattamento di rifiuti pericolosi	Non applicabile.

E. INFORMAZIONI TECNICHE INTEGRATIVE

E.1. Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

La RA.M.OIL S.p.A. effettua il recupero di rifiuti pericolosi (così come definiti nell'Allegato II A e B 91/689/CEE) nell'Impianto di Distillazione (IDR) e Rigenerazione degli Oli usati (RIG). Facendo seguito alla richiesta della Società del 28/09/2010 prot. DP/vt/f/24 (RA.M.OIL) ed alla risposta della Giunta Regionale della Campania- Settore Provinciale Ecologia, (Prot. 0785500), la RA.M.OIL ha cessato l'attività smaltimento rifiuti conto terzi. Pertanto i rifiuti in ingresso all'impianto sono solo quelli destinati all'attività di recupero negli impianti IDR e RIG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella sottostante sono indicate le tipologie di rifiuto stoccate nell'impianto nel periodo 1 Settembre 2009 /31 Agosto 2010 sottoposti all'attività di recupero.

Tabella E.1.1-Stoccaggio rifiuti pericolosi per attività di recupero (Settembre 2009/Agosto 2010).

RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI

L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI (DEF. R9, ALL IIA E B 91/689/CEE) È COSTITUITO DALL'IMPIANTO DI DISTILLAZIONE (IDR) E RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI (RIG).

DEPOSITO RIFIUTI (rif. periodo : 1 settembre 2009 / 31 agosto2010)

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				T	m^3	t	m^3	
130204*	Olio esausto	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	5,740	-	-	1230	1 giorno
130205*	Olio esausto	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. DITTA ROMANO ARMANDO	127,86	-	-	1230	1 giorno
130208*	Olio esausto	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	ECOSISTEM SRL CEMAR SAS DI DURANTE ROSARIA SICIL OIL DI SPADA ANTONIO VINCENZO PECORELLA OLI SAS ECOLOGIA SUD DI ANGIULLI VITTORIO ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DOLERFER SAS ECOLOGIA OGGI SRL DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. NICOLA VERONICO SRL DITTA ROMANO ARMANDO DITTA ROMANO CIRO ENRICO ECOPARTENOPE DITTA DE SIMONE MARIA	18.480,46	-	-	1230	1 giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEPOSITO RIFIUTI (rif. periodo : 1 settembre 2009 / 31 agosto2010)								
Codice CER	**Tipologia merceologica**	**Descrizione del rifiuto**	**Provenienza**	**Quantità annua di rifiuto depositato**		**Capacità massima di deposito**		**Tempo di permanenza**
				T	**m^3**	**t**	**m^3**	
130307*	Olio esausto	oli isolanti e termoconduttori, non contenenti PCB	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. VINCENZO PECORELLA OLI SAS	73,70	-	-	1230	1 giorno
130403*	Olio esausto	Altri oli di sentina della navigazione	VINCENZO PECORELLA OLI SAS DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	326,20		-	1230	1 giorno
130110*	Olio esausto	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	27,560		-	1230	1 giorno
130506*	Olio esausto	Oli prodotti dalla separazione olio /acqua	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	8,940			1230	1 giorno

E.2. Incenerimento rifiuti

In tabella E2.1 sono riportate le caratteristiche di immagazzinamento la provenienza capacità del deposito ed il relativo tempo di permanenza dei rifiuti destinati all'attività di incenerimento.
I rifiuti prodotti dall'attività di incenerimento come si evince dalla tabella E2.2 sono essenzialmente scorie e ceneri pesanti non pericolose (codice CER 19 01 12) che vengono opportunamente stoccate e consegnate a terzi per lo smaltimento.
Dall'impianto di trattamento acque reflue invece provengono i fanghi prodotti dal processo di chiarificazione. Il risultato dei controlli effettuati sul fango dell'impianto di trattamento acque reflue, Cod. CER 19 08 13*, ha evidenziato che lo stesso può esser classificato come "RIFIUTO PERICOLOSO" secondo il decreto vigente, associato alla classe di pericolo H7 – H14 e quindi destinato a essere smaltito mediante conferimento a terzi autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella E.2.1 - Immagazzinamento rifiuti preliminare all'incenerimento (Settembre 2009/Agosto 2010)

INCENERIMENTO RIFIUTI							
IMMAGAZZINAMENTO RIFIUTI PRELIMINARE ALL'INCENERIMENTO							
Codice CER[2]	**Tipologia merceologica Descrizione del rifiuto**	**Contenuto totale sostanze alogenate (espresso in cloro e in % peso)**	**Provenienza**	**Caratteristiche e sistemi di immagazzinamento[3]**	**Capacità massima di deposito**		**Tempo di permanenza**
					t	**m³**	
050107*	Catrami acidi	0,4	INTERNA (OB E RIG)	Serbatoi	-	80	1 settimana
070108*	Altri fondi e residui di reazione	<0,00001	INTERNA (IDR)	Serbatoi	-	500	1 giorno
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,007	INTERNA (IDR E IDOL)	Serbatoi	-	500	1giorno
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,79	INTERNA (LABORATORIO)	Tanica mobile da 1000 lt svuotata in serbatoi rifiuti	-	500	1 settimana
050103*	Morchie depositate su fondo di serbatoi	0,0003	INTERNA (VARI IMPIANTI)	Cassonetti /Serbatoi	-	200	1 settimana
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	n.r.	INTERNA (VARI IMPIANTI)	Serbatoi	-	200	1 settimana

Tabella E.2.2 - Rifiuti prodotti dall'attività di incenerimento

RIFIUTI PRODOTTI DALL' ATTIVITÀ DI INCENERIMENTO						
Tipologia merceologica	**CODICE CER**	**Caratteristiche dei sistemi di stoccaggio**	**Capacità max deposito**		**Tempo di permanenza**	**Sistemi adottati per evitare lo sviluppo di emissioni diffuse**
			t	**m³**		
SCORIE E CENERI PESANTI	19 01 12	Cassoni sottotettoia	30	-	7 giorni	-
CENERI LEGGERE	-	-	-	-	-	-
FANGHI (Derivanti da impianto di trattamento)[4]	19 08 13*	Cassoni sottotettoia	30	-	7 giorni	-
ALTRO …	-	-	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque reflue provenienti dal lavaggio fumi dell'impianto di incenerimento sono inviate all'impianto di trattamento ITAR.
Si riporta nella tabella successiva la caratterizzazione tipica di tali acque.

*Tabella E.*2.3 - *Acque reflue provenienti dal lavaggio dei fumi IDSP e convogliati all'ITAR*

Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti gassosi	90/120	m^3/h
Massa di metalli pesanti contenuti nelle acque reflue	0,017(Nichel): altro non rilevabile	mg/m^3
Massa diossine contenuti nelle acque reflue (ng/m^3)	0,55	ng/m^3
Massa furani contenuti nelle acque reflue	4,8	ng/m^3

Per quanto riguarda le diossine ed i furani i valori riportati sono al disotto dei limiti di cui all'allegato I, paragrafo D del Dlgs 133/2005. Gli altri inquinanti presenti in tale allegato sono trattati nella sezione C.2. del presente documento.
La manutenzione effettuata sull'impianto di incenerimento è pianificata al fine di garantire l'esercizio continuo dell'impianto in sicurezza. Il programma prevede con cadenza semestrale verifiche sui alcuni componenti dell'impianto così come indicato nella relazione tecnica.

E.3. Raccolta e stoccaggio oli usati

Le tipologie di oli usati in ingresso allo stabilimento sono riportate in Tabella E3.1.

Tabella E.3.1-Oli usati in ingresso allo stabilimento

QUANTITÀ OLI RICEVUTI								
Codice CER	**Tipologia oli usati**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto sostanze pericolose**	**Caratteristiche sistemi di stoccaggio**	**Capacità max deposito**		**Tempo di permanenza**
						t	**m^3**	
130204*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130205*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. DITTA ROMANO ARMANDO	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUANTITÀ OLI RICEVUTI								
Codice CER	**Tipologia oli usati**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto sostanze pericolose**	**Caratteristiche sistemi di stoccaggio**	**Capacità max deposito**		**Tempo di permanenza**
						t	**m^3**	
130208*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	ECOSISTEM SRL CEMAR SAS DI DURANTE ROSARIA SICIL OIL DI SPADA ANTONIO VINCENZO PECORELLA OLI SAS ECOLOGIA SUD DI ANGIULLI VITTORIO ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DOLERFER SAS ECOLOGIA OGGI SRL DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. NICOLA VERONICO SRL DITTA ROMANO ARMANDO DITTA ROMANO CIRO ENRICO ECOPARTENOPE DITTA DE SIMONE MARIA	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130307*	Oli isolanti e termoconduttori di scarto	oli isolanti e termoconduttori, non contenenti PCB	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. VINCENZO PECORELLA OLI SAS	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130403*	Oli di sentina	altri oli di sentina della navigazione	VINCENZO PECORELLA OLI SAS DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130110*	Scarti di oli idraulici	Oli minerali per circuiti idraulici , non clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUANTITÀ OLI RICEVUTI								
Codice CER	**Tipologia oli usati**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto sostanze pericolose**	**Caratteristiche sistemi di stoccaggio**	**Capacità max deposito**		**Tempo di permanenza**
						t	**m^3**	
130506*	Prodotti dalla separazione olio /acqua	Oli prodotti dalla separazione olio /acqua	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130105*	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	Emulsioni non clorurate	ECOPARTENOPE	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130802*	Rifiuti di oli non specificati altrimenti	Altre emulsioni	CEMAR SAS ECOLOGICA SUD ECOLOGIA OGGI	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg
130301*	Oli isolanti e termo conduttori di scarto	Oli isolanti e termo conduttori contenenti PCB	ECOSISTEM	PCB/PCT - Cadmio – Cromo – Nichel - Vanadio – Piombo – Zinco – Cloro – Zolfo - Diluenti	Serbatoi	-	1230	1gg

La RA.M.OIL, per quanto riguarda l'attività di trattamento oli usati è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto con trasformazione ed elaborazione di oli minerali con decreto dirigenziale n. 192 del 10.07.2008. La tipologia di rifiuti speciali destinati all'attività di recupero è invece indicata nel protocollo d'intesa della Regione Campania n. 010786 del 08.02.2010.
Con nota esplicativa presentata dalla RA.M.OIL MD/em/64 e protocollata alla Regione con n. 574157 del 21/07/2011 la società ha chiarito, per il periodo di riferimento sett.2009/agosto 2010, il motivo della presenza nella scheda INT6 (allegato A.3) di tre codici CER , relativi ad oli usati in ingresso allo stabilimento che non erano presenti nelle schede INT4 (allegato A.4) e INT7 (allegato A.5).
In particolare così come descritto a pag. 29 del Piano di Monitoraggio e a pag. 4 della Scheda INT4 presentata, la RA.M.OIL ha stabilito un accordo con il Consorzio Obbligatorio degli Oli usati (COOU), l'Ente preposto alla raccolta degli oli usati in Italia. In tale accordo si definisce anche il criterio di accettazione ai fini della "rigenerabilità" dell'olio usato che il COOU raccoglie su tutto il territorio nazionale e conferisce alla RA.M.OIL.
La società dichiara che i tre codici CER 130105 – 130802 – 130301 sono presenti nella scheda INT6 (relativa alla raccolta e lo stoccaggio degli oli usati) e non nelle schede INT4 e INT7 in quanto si riferiscono a partite di olio che, nell'anno di riferimento considerato, sono risultate non conformi al trattamento (R9), ma che avevano comunque subito uno stoccaggio temporaneo (necessario al campionamento in continuo per l'effettuazione delle analisi chimiche di controllo) prima di essere destinate tramite il COOU ad altre destinazioni esterne a RA.M.OIL.

La ricezione degli oli usati avviene in un deposito comprendente 12 serbatoi per una capacità totale di 1230 m3 come indicato in tabella E3.2. Per la descrizione dei serbatoi, delle aree di carico e scarico e del tipo di pavimentazione utilizzata si rimanda agli allegati della scheda INT6 della documentazione presentata da RA.M.OIL il 06/05/2010 con prot. 398707 - Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella E.3.2-Descrizione deposito serbatoi di ricezione.

N. progr.	Serbatoio n.	Capacita geometrica [m^3]
1	51	630
2	52	200
3	53	40
4	54	40
5	55	40
6	56	40
7	57	40
8	58	40
9	59	40
10	60	40
11	61	40
12	62	40

E.4. Rigenerazione oli usati

Gli oli usati da recuperare, ovvero destinati a rigenerazione sono indicati in Tabella E.4.1

Tabella E.4.1-Oli destinati a rigenerazione

IMMAGAZZINAMENTO PRELIMINARE							
Codice CER	**Tipologia olio usato**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto in sostanze pericolose (espresso in cloro e in % peso)**	**Caratteristiche sistema di stoccaggio**	**Capacità max stoccaggio preliminare alimentazione impianto di rigenerazione** m^3	**Quantità di olio rigenerato kg**
130204*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C.	< 0,5	Serbatoi fissi [a]	2.000	5.740
130205*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. DITTA ROMANO ARMANDO	< 0,5		2000	127.860

IMMAGAZZINAMENTO PRELIMINARE							
Codice CER	**Tipologia olio usato**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto in sostanze pericolose (espresso in cloro e in % peso)**	**Caratteristiche sistema di stoccaggio**	**Capacità max stoccaggio preliminare alimentazione impianto di rigenerazione** m^3	**Quantità di olio rigenerato kg**
130208*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	ECOSISTEM SRL CEMAR SAS DI DURANTE ROSARIA SICIL OIL DI SPADA ANTONIO VINCENZO PECORELLA OLI SAS ECOLOGIA SUD DI ANGIULLI VITTORIO ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DOLERFER SAS ECOLOGIA OGGI SRL DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. NICOLA VERONICO SRL DITTA ROMANO ARMANDO DITTA ROMANO CIRO ENRICO ECOPARTENOPE DITTA DE SIMONE MARIA	< 0,5			18.480.460
130307*	Oli isolanti e termoconduttori di scarto	oli isolanti e termoconduttori, non contenenti PCB	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. VINCENZO PECORELLA OLI SAS	< 0,5			73.700
130403*	Oli di sentina	altri oli di sentina della navigazione	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C. VINCENZO PECORELLA OLI SAS	< 0,5			326.200
130110*	Scarti di oli idraulici	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C	<0,5			27.560

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMMAGAZZINAMENTO PRELIMINARE							
Codice CER	**Tipologia olio usato**	**Descrizione**	**Provenienza**	**Contenuto in sostanze pericolose (espresso in cloro e in % peso)**	**Caratteristiche sistema di stoccaggio**	**Capacità max stoccaggio preliminare alimentazione impianto di rigenerazione** m^3	**Quantità di olio rigenerato kg**
130506*	Prodotti dalla separazione olio /acqua	Oli prodotti dalla separazione olio /acqua	DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C	< 0,5		2000	8.940

.

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative allo stoccaggio degli oli usati preliminare al trattamento con riferimento ai bacini di contenimento, potenzialità di stoccaggio, capacità geometrica dei serbatoi nonché informazioni sulla movimentazione degli oli usati all'interno del deposito.

Tabella E.4.2-Stoccaggio oli usati preliminari al trattamento.

STOCCAGGIO OLI USATI PRELIMINARE AL TRATTAMENTO	
Numero serbatoi di stoccaggio preliminare (alimento impianto di rigenerazione oli usati) 2	Descrizione serbatoi *I serbatoi 65 e 102 di alimentazione all'impianto di distillazione (IDR) ed ubicati rispettivamente alle isole A e B sono equipaggiati con interruttore di alto livello con blocco pompe afferenti e tubo di troppo pieno.*
Descrizione del bacino/bacini di contenimento *I bacini di contenimento sono realizzati in cemento armato, tutti dotati di pozzetto di raccolta anch'esso realizzato in cemento armato. È presente una valvola di intercettazione all'esterno del bacino per ognuno di essi. È stato utilizzato come materiale antisolvente dei giunti del bacino cemento espansivo EMACO 88.*	
Potenzialità dello stoccaggio preliminare (m^3): 2.000	Capacità geometrica dei serbatoi (m^3): **Serbatoio n.** / **Capacita geometrica (m^3)** 65 / 500 102 / 1500
Descrizione impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito:	

di movimentazione degli oli usati all'interno del deposito	**Breve descrizione / tipo**
impianto	Fisso
tubazione	Fuori terra
delle tubazioni	Acciaio al carbonio
delle valvole di intercettazione	Acciaio al carbonio/inox/teflon
attraversamento dei muri di contenimento	Sigillatura con cemento espansivo tipo EMACO 88
per la movimentazione del prodotto contaminato	Acciaio al carbonio
tiche delle pompe di alimentazione	Pompe volumetriche a disco cavo tenuta meccanica widi
li contenimento perdite della piazzola pompe	Griglia di raccolta convogliata in pozzetto di accumulo
azione piazzola pompe	Cemento con trattamento al quarzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

La caratterizzazione dei rifiuti prodotti dal processo di rigenerazione degli oli usati è riepilogata nella tabella seguente:

Tabella E.4.3-Rifiuti prodotti dalla rigenerazione di oli usati

MODALITÀ DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DELLA RIGENERAZIONE						
Codice CER	**Descrizione**	**Provenienza**	**Caratteristiche dei sistemi di stoccaggio**	**Descrizione eventuali trattamenti**	**Capacità max**	
					t	**m^3**
19 11 01*	Filtri argilla	RIG	Cassoni carrabili	Recupero esterno (R13)	30	-
05 01 07*	Catrami acidi	RIG	Sb, 68 e 69	Recupero esterno (R6)	-	80
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione	IDR	Serbatoi. Isola A e K	Smaltimento interno (D10)	-	500
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	IDR	Serbatoi. Isola A e K	Smaltimento interno (D10)	-	500

F. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

F.1. Aria

F.1.1. Valori limite di emissione per i camini esistenti

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, gli autocontrolli così come indicato nel piano di monitoraggio e controllo durante il normale esercizio e nelle condizioni più gravose.
3. Rispettare i valori limite fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi.
4. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   - **a.** dati relativi agli autocontrolli previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   - **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   - **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
6. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
8. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale (concentrazioni di NOx, CO e COT) associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005).
9. Precisare ulteriormente che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
- Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996

F.1.2. Prescrizioni impiantistiche

- i camini E8 ed E9 devono essere convogliati entro il 05/04/2010.
- La società dovrà alimentare con il gas naturale le caldaie termiche e le caldaie a servizio dei servizi sanitari entro sei mesi dall'allaccio alla rete e comunque non oltre diciotto mesi a partire dal 05.04.2011 salvo cause ostative non imputabili alla società che la stessa dovrà tempestivamente comunicare alla regione.
  Per quanto riguarda il punto emissivo E 3 la società dovrà sempre rispettare i limiti del Dlgs. 133/2005 ma avrà come obiettivi emissivi quelli relativi ai valori ottenuti in condizioni di massimo regime dell'impianto di incenerimento (2400 kg/h rifiuti alimentati) così come individuati in tabella C1.6 – valutazione emissioni in atmosfera punto emissivo E3 in condizioni massimo regime

F.2. Acqua

F.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della RA.M.OIL S.p.A. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006 scarico in fogna pubblica per quanto possa assicurare la qualità dell'acqua scaricata conformemente ai limiti fissati per lo scarico in acque superficiali al netto dell'azoto nitrico, presente in elevate concentrazioni già nelle acque emerse dai pozzi; conseguentemente al fine di garantire per l'alluminio (al) il rispetto del limite (1 mg/l) fissato per lo scarico in acque superficiali il gestore deve ottimizzare la stechiometria della reazione o in subordine cambiare il tipo di floccante.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

F.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.2.3. Prescrizioni impiantistiche

1. Si prescrive così come stabilito dalla conferenza di servizi del 05.04.2011 una gestione continua del campionatore automatico installato nel pozzetto di ispezione e campionamento con registrazione dati da conservare per un periodo minimo non inferiore ai 12 mesi.
2. Il pozzetto di prelievo campioni deve essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso.
3. L'impianto deve essere dotato dio un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.

F.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

F.3. Rumore

F.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

F.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni in autocontrollo dovrà essere semestrale e vanno eseguite in particolare nei mesi di febbraio e luglio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

F.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, all'ufficio Ecologia del comune di Casalnuovo e all'ARPAC dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

F.5. Rifiuti

F.5.1. Requisiti e modalità per il controllo.

I rifiuti in entrata (oli esausti destinati al recupero) o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio

F.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

F.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
3. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito temporaneo delle materie prime.
4. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
5. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
6. Il settore della deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
7. L'area della deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
8. Lo deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. La movimentazione e lo deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
13. E' fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

F.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Casalnuovo, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

F.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Casalnuovo e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

F.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

F.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta RA.M.OIL S.p.A. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto ing. Paolo Donnabella, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A.1	**SCHEDA I**
ALLEGATO A.2	**SCHEDA INT5**
ALLEGATO A.3	**SCHEDA INT6**
ALLEGATO A.4	**SCHEDA INT4**
ALLEGATO A.5	**SCHEDA INT7**

fonte: http://burc.regione.campania.it